

**ECONOMIA**

**Poletti  
promette:  
«scivolo»  
agli esodati**

● **Lavoro:** intesa vicina per le modifiche ma Ncd resiste

DI GIOVANNI A PAG. 8-9

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Un provvedimento strutturale e definitivo, per risolvere in modo permanente la questione esodati. Lo annuncia il ministro Giuliano Poletti, intervenendo al Festival del volontariato a Lucca. Arriva subito il plauso di Susanna Camusso, che definisce quelli fatti finora «decretini simili al gioco della lotteria». Ma la strada dello scivolo non è così semplice come sembra. L'esternazione di Poletti prelude all'apertura di un tavolo con l'obiettivo di trovare una soluzione generale. Ma l'esito non sarà a costo zero: qualcuno dovrà pagare. Forse in «solido» lo faranno aziende, Stato e anche lavoratori con l'introduzione di penalizzazioni. Per questo la partita non è affatto semplice. Una discussione parallela a quella degli esodati riguarda l'introduzione di una flessibilità in uscita dal lavoro valida per tutti i lavoratori che hanno superato una certa età, sempre con penalizzazioni. Un tema che riproporrebbe però l'obiezione di una sorta di riscrittura della legge Fornero (meglio, un azzeramento di quella riforma). Intanto sul fronte del decreto lavoro arrivano notizie rassicuranti soprattutto per il Pd: l'intesa su alcune modifiche sarebbe vicina. Si sventerebbe così lo «strappo» della minoranza del partito, che è maggioranza in commissione alla Camera. Resta però l'incognita ncd che resiste a qualsiasi cambiamento.

«Stiamo cercando di costruire uno scivolo che consenta di collegare la condizione di queste persone al pensionamento - spiega Poletti sugli esodati - Bi-

- **Il ministro Poletti:** «Basta soluzioni-tampone». Presto un tavolo per una misura strutturale
- **Decreto lavoro:** intesa vicina tra parlamentari e esecutivo. Ma Sacconi impone lo stop a modifiche

# Esodati, il governo prepara lo scivolo

sogna fare una regola generale che dica: tutti quelli che arrivano a questa condizione possono avere questo tipo di trattamento». Insomma, basta provvedimenti spot per quote ristrette di lavoratori. L'intenzione è di chiudere definitivamente una partita, che torna ad aprirsi ad ogni legge di Stabilità. Per ora comunque non si conosce ancora lo strumento che il governo vorrà adottare.

Sicuramente si tratterà di un provvedimento ad hoc, destinato esclusivamente a quei lavoratori rimasti «impigliati» nell'inferno del passaggio alla riforma Fornero. «È un'operazione che ha dei costi - aggiunge Poletti - quindi la discussione che stiamo facendo è costruirla tecnicamente bene per trovare un bilanciamento per fare questa operazione in modo efficace».

**BONUS ASSUNZIONI**

Dal ministro del Lavoro arriva anche l'annuncio di una misura in favore dei lavoratori over 50 che perdono lavoro. In questo caso si tratta di un possibile sgravio per chi assume lavoratori disoccupati che superano i 50 anni d'età. Si tratta di categorie ad alto rischio di disoccupazione di lunga durata. Per questo si starebbe studiando un intervento, che potrebbe finire nella prossima legge di Stabilità o nella delega sul lavoro appena sbarcata in Senato (anche se in questo secondo caso la misura potrebbe arrivare in tempi più lunghi).

Quanto al decreto lavoro, la commissione alla Camera si prepara a votare a partire da martedì. Poletti starebbe valutando il suo assenso al limite di 5 proroghe per i contratti a termine, ma non recede dai 36 mesi senza causale previ-

sti nel testo. Per queste ragioni la minoranza Pd (specie Cesare Damiano presidente della commissione) sta spingendo per ottenere una sorta di clausola di precedenza sulle assunzioni per chi ha già lavorato nell'azienda almeno sei mesi. Sul piano formativo dell'apprendistato (in cui è stato tolto l'obbligo di versione scritta), sarebbe stata trovata una mediazione: il ministro starebbe pensando a prevedere un'indicazione concisa all'interno del contratto. Per quanto riguarda la formazione, si dovrebbe prevedere che la Regione faccia una proposta formativa. Se questa non arriva nel termine di 45 giorni, l'azienda è libera di procedere come vuole. Sull'obbligo di trasformazione dei contratti di apprendistato (anche questo «saltato» con il decreto Poletti), si punterebbe a un «obbligo allentato», ovvero ci si fermerebbe a quota 20% di assunzioni (prima era 30, e ancor prima 50%), per le aziende sopra i 30 dipendenti, eliminando l'obbligo per le piccole. Questo quanto chiedono i parlamentari: Poletti sta valutando, ma sarebbe solo una questione di soglie. Il ministro penserebbe ad aziende molto più grandi.

In ogni caso nel Pd sembra scongiurata una ferita interna. I deputati hanno presentato pochi emendamenti mirati, e la quadratura del cerchio sarebbe a portata di mano. Anche se in questi casi basta poco per far saltare il banco. L'incognita maggiore è costituita dal Nuovo centro destra. Il diktat di Maurizio Sacconi è: non cambiare nulla. Tanto che i deputati Ncd non hanno presentato nessun emendamento. Poletti dovrà vedersela anche con loro, soprattutto in Senato. Ecco perché la partita potrebbe anche precipitare.

**In vista incentivi  
per l'assunzione  
di lavoratori over 50  
nella legge di Stabilità**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Una protesta di esodati davanti alla Camera dei Deputati  
FOTO L'ESPRESSO

**l'Unità** *Spaschi si ristora*

**Elezioni, il Pd lancia la sfida**

**U: Cioy, assai**

**Del'Utri era in botte subito l'estradizione**

**Guerriglia a Roma: sconti e cariche**

**Pacetti**

**Esodati, il governo prepara lo scivolo**

**«Tassare le banche frenerà il credito»**

**Cisl: «Cig in esaurimento, rischiano 223mila addetti»**

**Nomine, domani sera la lista**

**Alitalia, ore decisive: Eihad mette sul piatto 500 milioni**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.